

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                               |
|-----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2020-32 del 07/01/2020                                                                                                                                                                                             |
| Oggetto                     | FE18A0004 - VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE DELLO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI PANNELLI A BASE DI LEGNO IN LOCALITÀ POMPOSA, NEL COMUNE DI CODIGORO (FE) - RICHIEDENTE: KASTAMONU ITALIA SPA |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2020-40 del 07/01/2020                                                                                                                                                                                            |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara                                                                                                                                                                              |
| Dirigente adottante         | MARINA MENGOLI                                                                                                                                                                                                                |

Questo giorno sette GENNAIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO FE18A0004  
COMUNE DI CODIGORO (FE)  
VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE  
DELLO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI PANNELLI A BASE DI LEGNO  
IN LOCALITÀ POMPOSA, NEL COMUNE DI CODIGORO (FE)  
RICHIEDENTE: KASTAMONU ITALIA SPA

### **LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR

1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- con determinazione n. DET-AMB-2018-5719 del 6/11/2018 è stata rilasciata alla Ditta Kastamonu Italia srl (C.F./P.IVA 02573820392) con sede legale in Via Cavina n. 19 nel Comune di Ravenna (RA) la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed antincendio al servizio dell'impianto per la produzione di pannelli a base di legno sito in via Strada Statale Romea n. 27, località Pomposa, nel Comune di Codigoro (FE);
- l'atto di concessione in parola prescriveva, tra l'altro, che la Ditta concessionaria presentasse domanda di variante alla concessione al fine di attivare la derivazione di acque superficiali dal Canale delle Dune in riduzione/sostituzione dei prelievi effettuati da pozzo entro un anno dal rilascio della concessione;
- la domanda di variante sostanziale alla concessione di cui sopra è stata presentata dalla Ditta Kastamonu Italia srl ed acquisita da questo Servizio di ARPAE al prot. n. PG/2019/58003 del 10/04/2019;
- con nota prot. n. PG/2019/88429 del 5/06/2019 questo Servizio di ARPAE ha richiesto alla Kastamonu Italia srl documentazione integrativa necessaria all'istruttoria della domanda;
- la documentazione in questione è stata fornita dalla Ditta richiedente ed acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2019/106229 del 5/07/2019;
- il richiedente ha successivamente fornito ulteriore documentazione integrativa acquisita da questa Struttura al prot. n. PG/2019/170003 del 5/11/2019 e PG/2019/171004 del 6/11/2019;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ai sensi dell'art. 31, comma 1 del RR 41/2001 in quanto variante sostanziale della concessione FE18A0004;

DATO ATTO CHE:

- è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 195,00 €, ai sensi della DGR 65/2015;

- con avviso pubblicato sul BURERT n. 166 del 29/05/2019 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta Kastamonu Italia srl e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2019/77095 del 15/05/2019 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- La Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla domanda in esame con nota del 27/05/2019 acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2019/83968 del 28/05/2019;
- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere favorevole con prot. n. 8817 del 29/05/2019 acquisito da ARPAE al prot. PG/2019/85589 del 30/05/2019 giudicando fattibile la fornitura di acqua superficiale richiesta dalla Ditta; nel parere in questione si precisa che l'attivazione della derivazione richiesta è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione tra le parti per il convogliamento dell'acqua nelle canalizzazioni di competenza consorziale, contenente le condizioni e le prescrizioni da rispettare per la fornitura del servizio;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2019/157308 del 14/10/2019;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame prevede un prelievo totale di 200.000 mc/anno con una portata massima istantanea di 80 l/s durante il periodo estivo e di 40 l/s durante quello invernale;
- i prelievi saranno effettuati dal Canale Bosco Spada, canale privato alimentato dal canale consortile denominato Condotta Dune Nord mediante opera di presa fissa ed opera mobile; saranno possibili eventuali prelievi da pozzo soltanto in caso di emergenza, nei limiti dei quantitativi già autorizzati (5 l/s per un massimo di 40.000 mc/anno);
- l'opera di presa fissa consiste in tubatura di diametro 200 mm esistente che collega la sponda destra del Canale Bosco Spada alla stazione di pompaggio nella quale saranno installate due pompe autodescanti della potenza di 18,5 kW in grado di fornire una portata massima di 40 l/s l'una, che funzioneranno in modo alternativo;
- dalla stazione di pompaggio l'acqua verrà inviata, previa filtrazione, alla cisterna di stoccaggio per il successivo invio alla rete industriale interna;

- la tubazione esistente in sponda del Canale Bosco Spada verrà prolungata e dotata di valvola di fondo ubicata a quota idonea a consentire il prelievo dell'acqua;
- l'opera di presa fissa è individuata dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750461, Y=971301 e ricade in area identificata catastalmente al Foglio 59, mappale 245 del Catasto Terreni del Comune di Codigoro, di proprietà del richiedente;
- durante il periodo estivo è inoltre prevista la derivazione dal Canale Bosco Spada mediante opera mobile ("rotolone" per irrigazione) collocata nella medesima particella catastale, con portata di 40 l/s ai fini dell'umidificazione delle cataste di legno ed in caso di emergenza incendio;
- il fabbisogno idrico dello stabilimento nello stato di fatto è pari a circa 140.000 mc/anno, dei quali 40.000 prelevati da pozzo, 60.000 da acquedotto ed i restanti 40.000 da attività di recupero;
- la domanda di concessione in esame è finalizzata a sostituire i volumi derivati da pozzo e da acquedotto con prelievi di acque superficiali dal Canale Bosco Spada e a soddisfare gli ulteriori fabbisogni di seguito indicati:
  - umidificazione delle cataste di legno come previsto dalla normativa ATEX mediante sistema di nebulizzazione (50.000 mc/anno);
  - bagnatura dei piazzali al fine di limitare le emissioni di polveri (30.000 mc/anno);
  - apporto supplementare di 20.000 mc/anno ad uso antincendio mediante prelievi con opera mobile ("rotolone" per irrigazione) con portata di 40 l/s;
- le portate richieste per i singoli usi sono le seguenti:
  - industriale: 15 l/s
  - bagnatura piazzali (uso igienico e assimilati): 20 l/s
  - antincendio: 5 l/s + 40 l/s per emergenze nel periodo estivo
- gli emungimenti da pozzo verranno attuati solamente in caso di impossibilità di prelevare acqua dal Canale Bosco Spada, nei limiti dei quantitativi già autorizzati (38.000 mc/anno ad uso industriale e 2.000 mc/anno ad uso antincendio);

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che il corpo idrico interessato dalla derivazione (Canale Bosco Spada) è alimentato, tramite Condotta Dune Nord e Canale Monticelli, dalle acque del Canal Bianco (codice 020000000000 1 ER) classificato dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano come canale artificiale;
- che in base alla Nota integrativa di data 24/10/2018 alla Direttiva Derivazioni, le derivazioni da corpi idrici artificiali sono attualmente escluse dalla valutazione ex ante ai sensi della Direttiva medesima non essendo ancora stati definiti dal Piano di Gestione gli obiettivi specifici e le modalità di valutazione delle pressioni da prelievo per tali corpi idrici;
- che si possono escludere potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico a scala di bacino essendo la portata massima richiesta al di sotto del valore "soglia" individuato per il Bacino del Fiume Po nella medesima Direttiva Derivazioni (1.000 l/s);

ACCERTATO CHE:

- la derivazione in esame non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- i prelievi richiesti non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso richieste rientrano tra le tipologie previste alla lettera c) (uso industriale) ed alla lettera f) (uso igienico e assimilati/antincendio) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- i canoni relativi alle annualità pregresse risultano regolarmente versati;
- il canone relativo all'uso industriale della risorsa per l'annualità 2020, applicabile ai sensi degli atti citati in premessa, e pari a 2.119,60 €;
- il canone relativo agli usi antincendio e bagnatura piazzali, riconducibili all'uso “igienico e assimilati” per l'annualità 2020, calcolato ai sensi degli atti citati in premessa, è pari a 696,79 €;
- il canone complessivo della presente concessione per l'intera annualità 2020 è pertanto pari a 2.816,39 €;
- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, per un importo pari ad una annualità del canone;
- in sede di rilascio della precedente concessione risulta già versato un deposito cauzionale pari a 2.250,69 €;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che non sussistano motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione per i quantitativi richiesti nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto e nell'allegato disciplinare tecnico;
- che sia comunque opportuno precisare, ai fini della tutela della risorsa idrica sotterranea, che i prelievi da pozzo potranno essere attuati, nei limiti dei quantitativi già autorizzati, solamente in caso di impossibilità di derivare dal Canale Bosco Spada;

VISTA la ricezione da parte di questa Struttura dell'atto con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 31/12/2019 (assunta agli atti con prot. n. PG/2019/199081 del 31/12/2019);

VISTA la nota inviata dalla ditta richiedente in data 2 gennaio 2020, acquisita al prot. n. PG/2020/599 del 3/01/2020, con la quale si comunica la trasformazione in SpA deliberata dall'Assemblea dei Soci della Kastamonu Italia srl in data 12/12/2019 mantenendo invariate le cariche societarie e i dati di Codice Fiscale e partita IVA;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PG/2019/199081 del 31/12/2019;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Kastamonu Italia SpA, (C.F./P.IVA 02573820392) con sede legale in Via Cavina n. 19 in Comune di Ravenna (RA), la variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale, igienico ed assimilati ed antincendio in località Pomposa nel Comune di Codigoro (FE), precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino interessato e quindi soggette alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;
- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante opera di presa ubicata in sponda destra del Canale Bosco Spada, su terreni distinti al Foglio 59, mappale 245 del Catasto Terreni del Comune di Codigoro ed individuata dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750461, Y=971301, per una portata massima di 40 l/s;
- c) di consentire inoltre la derivazione dal Canale Bosco Spada durante il periodo estivo mediante opera di presa mobile su terreni distinti al Foglio 59, mappale 245 del Catasto Terreni del Comune di Codigoro con una portata massima di 40 l/s;
- d) di stabilire che la portata massima derivabile dal Canale Bosco Spada è pari a 80 l/s durante il periodo estivo e 40 l/s durante il periodo invernale, e che il volume massimo annuo prelevabile complessivamente è pari a 200.000 mc, dei quali 148.000 mc ad uso industriale, 30.000 mc ad uso bagnatura piazzali e 22.000 mc ad uso antincendio;
- e) di consentire in alternativa la derivazione dal pozzo ubicato catastalmente al Foglio 59, mappale 32 del Catasto Fabbricati del Comune di Codigoro ed individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750471, Y=971315, con una portata di 5 l/s per un quantitativo massimo di 40.000 mc/anno esclusivamente in caso di impossibilità di derivare dal Canale Bosco Spada;
- f) di stabilire, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 che il concessionario dovrà provvedere alla installazione di idonei e tarati strumenti per la misurazione dei volumi d'acqua prelevati dal Canale Bosco Spada (contatore) sia dall'opera di presa fissa sia da quella mobile;
- g) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dal Canale Bosco Spada e gli eventuali prelievi da pozzo dovranno essere comunicati, assieme alla lettura dei contatori al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questa Struttura, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;
- h) di stabilire che in caso di prelievi da pozzo il concessionario dovrà contestualmente motivare in maniera adeguata la necessità dei prelievi in questione;
- i) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- j) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- k) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2029 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001 o al verificarsi di eventi che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001;

- l) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- m) di stabilire che il canone per l'annualità 2020 calcolato in base alle DGR sopra citate è pari ad € 2.816,39, somma che è stata versata in data 20/12/2019 tramite bonifico bancario su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411";
- n) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma dovuta quale integrazione al deposito cauzionale per un importo di € 565,70 calcolata ai sensi del R.R. 41/2001 e ss.mm.ii., somma versata in data 20/12/2019 mediante bonifico bancario su conto corrente postale con IBAN IT 18 C 07601 02400 000000367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale"; il deposito cauzionale complessivo, pari a € 2.816,39, potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- o) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- p) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2021 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e rilevabile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, versare annualmente l'importo aggiornato del canone di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questa Struttura per il regolare esercizio della concessione;
- q) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- r) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- s) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- t) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE  
Dott.ssa Marina Mengoli  
firmato digitalmente

## **DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE**

**contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Pomposa nel Comune di Codigoro (FE) richiesta dalla Ditta Kastamonu Italia SpA (C.F./P.IVA 02573820392) con sede legale in Via Cavina n. 19 nel Comune di Ravenna (RA), Procedimento cod. n. FE18A0004.**

### **ART. 1 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE**

L'opera di presa fissa dal Canale Bosco Spada consiste in tubatura di diametro 200 mm sita in sponda destra del canale e collegata alla stazione di pompaggio dotata di due pompe autoadescanti della potenza di 18,5 kW in grado di fornire una portata massima di 40 l/s l'una che funzioneranno in modo alternativo. La tubazione esistente verrà prolungata e dotata di valvola di fondo a quota idonea a consentire il prelievo dal canale.

La presa ricade in area distinta catastalmente al Foglio 59, mappale 245 del Catasto Terreni del Comune di Codigoro ed è individuata dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750461, Y=971301.

Durante il periodo estivo potranno essere effettuati prelievi dal Canale Bosco Spada mediante opera mobile ("rotolone" per irrigazione), collocata nella medesima particella catastale, con portata massima di 40 l/s.

In caso di impossibilità di prelievo dal Canale Bosco Spada potrà essere utilizzato in alternativa il pozzo esistente collocato catastalmente nel Foglio 59, mappale 32 del Catasto Fabbricati del Comune di Codigoro, ed è individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750471, Y=971315.

Le caratteristiche tecniche salienti del pozzo sono le seguenti:

- profondità 168 m da p.c.
- diametro avampozzo 225 mm (esterno)
- diametro pozzo 170 mm (esterno)
- tratto fenestrato 135 – 165 m da p.c.
- tipo pompa elettropompa sommersa

Il pozzo è attrezzato con elettropompa sommersa di potenza 4 kW in grado di erogare una portata massima di 5 l/s.

### **ART. 2 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE**

L'acqua può essere prelevata dal Canale Bosco Spada a mezzo dell'opera di derivazione fissa e di quella mobile sopra descritte con una portata massima di 80,0 l/s (periodo estivo) e 40 l/s (periodo invernale) per un volume complessivo concesso di 200.000 metri cubi annui.

Soltanto in caso di impossibilità di prelievo dal Canale Bosco Spada, in alternativa ai quantitativi sopra indicati potranno essere effettuati prelievi di acque sotterranee dal

pozzo sopra descritto nei limiti di una portata di 5 l/s per un volume massimo di 40.000 mc/anno.

Il volume totale autorizzato (200.000 mc/anno) viene concesso per gli usi e nei limiti dei quantitativi di seguito indicati:

- 148.000 mc ad uso industriale;
- 30.000 mc ad uso bagnatura piazzali;
- 22.000 mc ad uso antincendio.

### **ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

Il concessionario dovrà provvedere all'installazione di idonei e tarati strumenti di misurazione dei volumi prelevati dal Canale Bosco Spada (contatori) sia dall'opera di presa fissa sia da quella mobile.

Il concessionario dovrà provvedere alla manutenzione dei contatori installati, garantendone il buon funzionamento e l'accessibilità in caso di sopralluogo.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno dal Canale Bosco Spada (mc) e gli eventuali prelievi da pozzo dovranno essere comunicati, assieme alla lettura dei contatori al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, a questo Servizio (pec: [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)), nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna (pec: [ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it)) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)) ai sensi della DGR 1195/2016.

In caso di prelievo da pozzo, nei limiti dei quantitativi indicati all'Art. 2, il concessionario dovrà contestualmente motivare in maniera adeguata la necessità dei prelievi in questione.

In assenza di ulteriori comunicazioni da parte di questo Servizio dovrà essere proseguito il monitoraggio del parametro conducibilità elettrica delle acque di pozzo con frequenza annuale, fornendo a questo Servizio il valore della misure effettuate contestualmente alla comunicazione dei prelievi annui.

L'attivazione della derivazione dal Canale Bosco Spada è subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per il convogliamento dell'acqua nelle canalizzazioni di competenza consorziale, contenente le condizioni e le prescrizioni da rispettare per la fornitura del servizio.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre i prelievi in modo compatibile con lo stato del bilancio idrologico e idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE in sede di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti eventuali monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni modifica delle opere di prelievo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione concedente ARPAE SAC di Ferrara.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la tutela della risorsa idrica sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità di ogni opera di presa il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE18A0004**;
- scadenza della concessione.

Tali cartelli devono rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla loro manutenzione od alla sostituzione, qualora necessaria.

#### **ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

La concessione è assentita fino al 31/12/2029, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, fermo restando l'obbligo di pagamento del canone ed il rispetto degli altri vincoli previsti dal presente disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di comunicazione della rinuncia.

#### **ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno.

I versamenti andranno effettuati sul c/c postale n. 1018766582 intestato a “Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411” tramite bollettino postale

o tramite bonifico bancario (IBAN IT 42 C 07601 02400 001018766582) indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

#### **ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE**

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiuti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ART. 7 – REVOKA/DECADENZA**

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica, oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

#### **ART. 8 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE**

Il prelievo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla dismissione a regola d'arte delle opere di derivazione; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara la cessazione d'uso della derivazione alla scadenza della concessione o in caso di rinuncia.

In questi casi, come nei casi di revoca o decadenza, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione competente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. Qualora non vi provveda, l'Amministrazione procede d'ufficio all'esecuzione di lavori con oneri e spese a carico del concessionario.

#### **ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo della risorsa ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**